

Mensile della Parrocchia SS. Nazaro e Celso  
Bresso

La  
SQUILLA



# SQUILLA

Anno XCII  
Numero 7-8  
Luglio - Agosto 2021



## Buon cammino!

Dopo 16 anni don Angelo lascia Bresso

IN QUESTO NUMERO:

I cristiani irakeni ritrovano fiducia

La pandemia vissuta dai ragazzi

## L'Arcivescovo: «La morte non è finire nel nulla»

**Messa di suffragio presieduta in Duomo per sacerdoti, consacrati, consacrate e diaconi defunti nel corso dell'anno. «La fede nella risurrezione è il nostro vero conforto»**

I nomi che scorrono nel silenzio della Cattedrale, il senso della perdita e la certezza della risurrezione. In Duomo si è celebrata, presieduta dall'Arcivescovo nella vigilia della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, la Messa per ricordare i sacerdoti, consacrati, consacrate e diaconi defunti nel corso dell'anno. «Ricordiamo con commozione, gratitudine e spirito di fede tutti questi fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella gioia di Dio. La fede nella risurrezione è il nostro vero conforto, la certezza della comunione dei santi è il nostro sguardo più realistico sulla vita, sulla morte, sulla santità e sul peccato. Ringraziamo il Signore per tutto il bene da loro ricevuto.

«Quelli che hanno visto sono figli e figlie degli uomini, fragili e peccatori, capaci di eroismi e di pensieri sublimi, ma anche di meschinità e di banalità; sanno, come tutti, di essere mortali ma, nelle tenebre e nel grigiore, sono quelli che hanno visto e questo ha deciso la loro vita. Talora sono stati molto amati, applauditi, ricercati; talora, mal sopportati,

ignorati, contestati, ma sono andati avanti. Alcuni, forse, hanno trascorso tutta la vita volgendo lo sguardo a Colui che hanno trafitto e questa contemplazione li ha commossi e segnati.

Altri sono stati spesso distratti, indaffarati e feriti dalla vita e si sono ripiegati su di sé, ma tutti hanno visto e sono stati segnati per sempre con il segno santo».

Ma cosa hanno visto? «Hanno visto il crocifisso e hanno avuto la rivelazione delle imperscrutabili ricchezze di Cristo, hanno visto la storia e vi hanno riconosciuto l'attuazione del mistero nascosto in Dio. Le nostre comunità hanno celebrato molti funerali: secondo la mentalità del mondo, la morte è un congedo definitivo, i morti finiscono nel nulla, ma noi che abbiamo visto in Gesù il cuore trafitto sentiamo questi fratelli e sorelle come partecipi della gloria di Cristo e chiediamo la grazia di imparare a vedere. Questa del Sacro Cuore è la sera adatta per fissare lo sguardo su Gesù e per riconoscere la salvezza. Da lì è venuta l'acqua viva che zampilla per la vita eterna; questa è la sera adatta per ricordare tutti i nostri morti, per pregare con e per loro».

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

### Diocesi

**50 anni di Caritas: «Non è il pronto soccorso per le emergenze»**

In Duomo la celebrazione presieduta da monsignor Delpini con i Vescovi lombardi: «Sentiamoci parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore»

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

La photogallery

### Scene di vita diocesana



Da Twitter

05:30 PM 29 Giu 21 #Delpini alla Cascinazza: «La Chiesa si riconosce per la preghiera che la unisce»

07:10 PM – 12 Giu 21 #Delpini «Abbiate un cuore limpido, un pensiero libero» #preti2021

# Don Angelo chiamato a Cologno

*Ai fedeli della comunità pastorale  
Madonna del Pilastrello, Bresso*

*Milano 12 giugno 2021*

Carissimi, a nome del nostro Arcivescovo vi comunico che da settembre don Angelo, vostro parroco, lascerà la comunità pastorale “Madonna del Pilastrello” e si trasferirà a Cologno Monzese nella parrocchia dei “Santi Marco e Gregorio” con l’incarico di accompagnare le 5 parrocchie a formare una nuova comunità pastorale. Sono tanti i motivi di ringraziamento per i molti anni che don Angelo ha vissuto con voi camminando insieme alla scuola del Vangelo. Riconosco soprattutto la sua dedizione pastorale e il suo impegno, assieme a tutti i presbiteri e i diaconi della comunità, nel formare una comunità in uscita, attenta a tutti secondo lo Spirito di Gesù. Immagino la sua fatica nel lasciare questa vostra comunità dalla quale si sente amato e così pure immagino anche la vostra sofferenza. Il cammino di fede vissuto insieme, sono certo, porterà i suoi frutti e pertanto sentitevi più corresponsabili della vita della Chiesa che vive a Bresso. L’arcivescovo vi invierà un altro parroco. Accoglietelo con la simpatia e l’affetto di chi accoglie un fratello che si inserirà nel cammino della vostra comunità pastorale. Ogni passaggio nel ministero ci ricorda la fedeltà del Signore alla sua Chiesa, ma anche la necessità di continuare a pregare per tutte le vocazioni a servizio della nostra amata Chiesa Ambrosiana. Accompagno questo nuovo cammino con un affidamento a Maria.

*Don Antonio Novazzi,  
Vicario episcopale Zona VII*

---

---

**L**’Arcivescovo mi ha chiesto, dopo ben 16 anni a Bresso, di assumere il servizio di parroco nella Comunità dei Santi Marco e Gregorio in Cologno Monzese con il compito di far nascere la Comunità pastorale di cinque parrocchie; il nome del successore che sarà il vostro nuovo parroco verrà comunicato a giorni. Il cambio avverrà entro la fine dell’estate.

Guardando a questi anni tra voi a Bresso, voglio magnificare il Signore per la sua misericordia e ringraziare ciascuno di voi, miei fratelli preti, diaconi, laici e laiche, per la bella testimonianza evangelica ricevuta, che mi ha incoraggiato e appassionato nel donarmi come prete. Desidero anche chiedervi sinceramente perdono se non vi ho servito con la necessaria bontà, intelligenza e coraggio che, insieme alla pazienza, un buon pastore deve avere sempre.

Mi sta molto a cuore congedarmi con semplicità estrema; e affidarvi alla forza della Parola di Dio e all’impagabile insegnamento che viene dai piccoli, dai fragili, dai poveri, dagli stranieri.

Accogliete già ora con la preghiera e con la premura fraterna e cordiale il nuovo parroco, che fra non molto conoscerete, lasciando cadere diffidenze, chiacchiericcio e confronti: verrà a servire il Vangelo e il vostro fraterno cammino di Chiesa.

Per me, vi chiedo unicamente una Ave Maria alla nostra Madonna del Pilastrello.

*Il prevosto don Angelo*

**Rinati al fonte battesimale****ssNazaro e Celso**

CACCIAPUOTI Cristian

FRATTINI Emma Paola

BRASOLA Samuele

TOTA Rebecca Rachele

LAGANÀ Nicolò Giuseppe

LEUZZA Edoardo

SACCHI Lara

LEZAMA SAAVEDRA Aurora

ERCOLANI Rocco

**Madonna della Misericordia**

MONTANARO Gabriel

MACALALAD Akilles Sebastian

BRIANTI Simone

OLIVIERI Arianna

CORBELLA Ambra

MALIGALIG Chlea Amelie

LONGINOTTI Aaron

**San Carlo**

SGANZERLA Martin

CISTERNINO Erika

BERGAMASCHI Ludovico

**Sposati nel Signore****ssNazaro e Celso**

LEONE Daniele e STUARDI Alessia

MARINO Marco e PEREGO Marta

FALCO Paolo e STRADA Alessia

**Madonna della Misericordia**

USAI Fabio e CATTONI Virginia

**San Carlo //****Riposano in Cristo****SS. Nazaro e Celso**

CALDARA Benedetto di anni 91

MIOTTO Tranquillo di anni 93

PITSCHIEDER Rodolfo di anni 86

CATTANEO Egidio di anni 80

ANDREONI Peralda di anni 95

MAGAGNIN Renzo di anni 68

**Madonna della Misericordia**

DITROIA Domenico di anni 67

MALAGUTI Maria Gabriella di anni 69

GAMBAROTTO Maria Regina di anni 91

CAMMARERI Giuseppa di anni 74

OLIVA Carmela di anni 62

**San Carlo**

LANCINI Petronilla di anni 92

PANDOLFI Rosa Maria di anni 81

MARAFANTE Filenia di anni 97

DI BELLA Ignazia di anni 86

ROMANI Umberto di anni 86

**LUGLIO 2021****LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso**

3	ore	18.30	REGONDI Giuseppe e GRANELLO Matilde, ANNONI Angelo <i>(Scaduto)</i>
5	ore	9	PAOLINI Ettore e BERNARDINI Angiola
10	ore	9	LOCATELLI SONIA
	ore	18.30	DE PONTI Antonia, STRADA Carlo,
12	ore	9	TAGLIABUE Enrico e STRADA Angela
16	ore	9	CHENI Ettore
23	ore	9	STRADA Alessandro e Alberto
24	ore	18,30	COMI don Giulio, RISI Innocenta

**AGOSTO 2021****LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso**

4	ore	9	ORIANI Erminio e Isolina
26	ore	9	ORIANI Luigi e ROSSONI Carla

**SETTEMBRE 2021****LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso**

2	ore	9	SAVINI Sandra e BIANCHI Carlo
3	ore	9	GERENZANI Ermanno e Luigi
7	ore	9	BIANCHI Pietro, Erminio e Giuseppina
11	ore	18.30	CONTI Fausto e BRAMBILLA Adele
14	ore	7	CASSAMAGNAGHI Rina e LECCHI Augusto
	ore	9	MEANA Carlo e STRADA Virginia
16	ore	9	Famiglia CAVENAGO Enrico

Per verificare il calendario 2021 dei legati, i parenti -qualora non l'avessero già fatto contattino la Segreteria Parrocchiale (lun-ven h. 17.30-19.00) Tel 02 6100882

**La vacanza.**

Nuovi sorrisi,  
nuovi luoghi da vedere  
e amare,  
nuove risposte da scoprire  
e da vivere.

Buone vacanze!

### Presto al via i lavori al santuario del Pilastrello

I progetti di intervento erano già pronti da tempo, consegnati alla Curia e, da questa e col suo ok, alla Soprintendenza: ora sono avvenute le prime ispezioni da questo essenziale organo perché al più presto partano i lavori. Siamo nella fase della definizione precisa delle modalità di intervento e

una nuova. Lei mi dica, e sono pronto". "Ho sentito dei lavori agli spogliatoi dell'oratorio: mio figlio gioca a calcio lì. Tenga, questo è un contributo alle spese della nostra famiglia". "Mia nonna da piccola mi portava al Pilastrello: ho imparato lì con lei l'Ave Maria. È questo l'IBAN per lasciare un'offerta per la ristrutturazione del nostro Santuario?". "So



dei relativi piani di finanziamento. Contiamo di partire presto e di compiere i lavori lungo l'estate: con la festa della Madonna del Pilastrello, l'arrivo del nuovo parroco e la ripresa (post CoVid? Chissà...) potremo dire con tutta la gioia del cuore il nostro grazie a Maria, perché abbiamo potuto contare sulla sua materna vicinanza in questo duro tempo.

### Fare il bene è la nuova normalità

"Don, quella passatoia dell'altare è ormai logora. Se permette, ci penso io a pagarne

che in questo periodo molte famiglie hanno le ossa rotte dalla mancanza di lavoro. La nostra Caritas lavora bene. Lei sa a chi far arrivare questo aiuto, tenga don, grazie a Dio noi stiamo a galla e ci possiamo permettere anche le vacanze". Colloqui così ogni prete li sente spesso. Consola riportare queste notizie. Parole piene di discrezione, solidarietà, premura: i segni di quel "noi" che è vitale come l'aria per la vita di una civiltà degna di tal nome. Questa è la "nuova normalità" che dobbiamo costruire.

### Il servizio accoglienza

Mentre la pandemia sembra regredire su tanti fronti, ci prepariamo a una “nuova normalità”, che non dimentica la lezione dei tempi brutti. Una lezione di grande disponibilità è giunta dalle decine e decine di volontari che dalla riapertura delle celebrazioni (maggio 2020) hanno guidato agli accessi e vigilato sulle capienze delle nostre chiese. Sono i volontari del servizio accoglienza che hanno permesso di garantire la sicurezza e l’affidabilità delle celebrazioni, sia nelle Messe festive, sia in quelle feriali, sia nei funerali e nei matrimoni. A loro va un grandissimo ringraziamento. Ci chiediamo se un servizio accoglienza, che rende meno anonimo l’entrare e l’uscire dalle chiese, dando il bel volto di una comunità accogliente e fraterna, debba cessare con la fine della pandemia. Merita più di un pensiero...



## Riapertura autunno 2021 CINEMA SAN GIUSEPPE

### CERCHIAMO 5 VOLONTARI CASSIERI/E

Non occorrono particolari competenze, ma buona volontà!

### Percorso al matrimonio cristiano

Sentite i vostri parroci a settembre

A fine estate sarà tra noi il nuovo parroco

### Don Piercarlo Fizzotti

*proveniente dalla Comunità Pastorale di Gaggiano-Vigano Certosino*

Nell’attesa di conoscerlo personalmente lo accogliamo già ora fraternamente nella preghiera e nell’affetto.



## OFTAL

GRUPPO di BRESSO

Comunità pastorale "Madonna del Pilastrello"

Pellegrinaggio - Settembre 2021

## Ripartiamo insieme

con

**Maria e Bernadette  
a LOURDES**

e con il nostro Vescovo **MARIO DELPINI**



**in aereo: partenza da Malpensa il 21 settembre** al mattino e ritorno **il 24 settembre** al mattino  
**Costo: € 670** – supplemento camera singola € 80

**in bus: partenza da Milano Famagosta il 20 settembre** al mattino e ritorno **il 24 settembre** sera, **costi:**

pellegrini – personale albergo standard	€ 465 (supplemento singola € 105)
Accueil – ammalati	€ 415
Accueil – personale e accompagnatori	€ 465
<b>Acconto iscrizione</b>	<b>€ 100</b>

+ Quota associativa per malati e pellegrini                      euro. 20

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI entro il 31 LUGLIO contattando:**

Donatella Longhini      347 22 85 019

Marino Meazzi            339 89 38 969

*I partecipanti devono essere muniti di:*

**Documento di identità valido per espatrio**

**Carta dei Servizi della Regione Lombardia**

**Possesso del green pass:** ad oggi la legge prevede che dal 1° luglio sarà in vigore la *green card* che attesterà l'avvenuta vaccinazione contro il Covid con due dosi o una dose ovvero la negatività del tampone. Comunque andranno verificate le regole e le norme del momento.







**OFFERTE PER IL RESTAURO  
DEL SANTUARIO  
DEL PILASTRELLO**

**Maggio 2021**

DBC	300
LB	50
DG	500
NN	1000---€ 1850

**Giugno 2021**

RER	500
FF	1000
SG	100
SL	50
SL	50
SG	50
DPM	1000
BS	300
PG	1000
BC	300
BL	50
MGPC	200
MM	100
MT	1500
NN	150
Terza Età	50 --€ 6400

**TOTALE € 8250**

**Grazie per la generosità!**

**Dopo gli incontri con  
la Sovrintendenza siamo  
in dirittura d'arrivo  
per l'inizio dei lavori  
che proseguiranno  
per tutta l'estate.**



**In soccorso  
al nostro  
santuario**

**Intervento  
straordinario  
sul Santuario  
della Madonna  
del Pilastrello**

**Dai una mano  
anche tu!**

**IBAN:**

**IT38T 05216 32620 0000000 18880  
PARROCCHIA SS NAZARO E CELSO**

**CAUSALE "Restauro Santuario  
del Pilastrello"**

*Dopo 16 anni tra noi, don Angelo ci lascia*

# Immagini di una Chiesa che non scansa le sfide del tempo

dalla Redazione



*Ottobre 2005 – Ingresso come nuovo parroco*



*Agosto 2009 – Pellegrinaggio in Terra Santa*

*Settembre 2006  
Prima S. Messa di don Isacco*



*Agosto 2009  
Celebrazione nella Basilica del Santo Sepolcro*



**Gennaio 2010**  
*S. Messa della Festa della famiglia*



**Gennaio 2010** – Consiglio Pastorale  
con Mons. Carlo Faccendini



**Novembre 2010**  
Con l'Isetta  
in pieno stile bressese



**Gennaio 2011** – Con i fratelli  
don Gianfranco e don Pierpaolo



**Maggio 2011** – Festa Patronale



**Giugno 2012** – Coi bambini durante  
il Milano Family Day



*Giugno 2012 – Festa delle genti*



*Ottobre 2014  
Processione nella nascita  
della Comunità Pastorale*



*Settembre 2012 – Con le coppie di fidanzati*



*Settembre 2012  
Ottantesimo dell'oratorio S. Giuseppe*



*Ottobre 2014 – Benedizione con la reliquia della Madonna del Pilastrello*



Marzo 2015 – Benedizione delle Palme in oratorio



Aprile 2016 – Prime Comunioni “con delitto”



Ottobre 2015 – Fratelli cattolici e ortodossi sul sagrato del Santuario



Maggio 2016 – Giubileo della Misericordia



**Ottobre 2017 – Gita col Gruppo della terza età a Villa Litta (Lainate)**



**Ottobre 2018 – Alla fine della processione nella Festa della Madonna del Pilastrello**



**Agosto 2019 – Un raro scatto “marittimo” a Budva in Montenegro**



**Novembre 2019  
Visita Pastorale dell'Arcivescovo Delpini**



**Novembre 2019  
Consiglio  
Pastorale con  
l'Arcivescovo**



**Marzo 2021  
S. Messa in oratorio**



**Data imprecisata - Paparazzato da Google Street View con la sua bicicletta**



La pandemia vissuta dai ragazzi

(Parte prima)

## La voce dei bambini e dei ragazzi

Negli ultimi mesi si continua a registrare un incremento delle richieste di aiuto da parte delle famiglie

A cura della Dott.ssa Stefania Marca, Psicologa Psicoterapeuta,  
e della Dott.ssa Sara Perini, Pedagogista Clinica

“**Q**uando finisce il Coronavirus?” “Questa quarantena mi ha proprio stufato.” “Mi sento tanto confuso.”

“Mi mancano i miei amici.”

“Non pensavo che l'avrei mai detto... ho tanta voglia di tornare a scuola!”

“Voglio stare insieme alle mie maestre e ai miei compagni.”

“La mascherina non la sopporto più.”

“Voglio andare in un prato e correre.” (Durante il lockdown).

“Mi mancano le polpette dei nonni.”

Ecco alcune delle frasi che i bambini e i ragazzi hanno pronunciato nel corso di questo anno e mezzo. Racchiudono le tante rinunce che hanno vissuto, i cui effetti sono evidenti ancora oggi.

Molteplici sono state le emozioni provate: paura, rabbia, tristezza, angoscia, solitudine, smarrimento, frustrazione...

I bambini hanno mostrato i loro vissuti emotivi attraverso diversi comportamenti e agiti. Atteggiamenti di chiusura, rinuncia e fuga si sono alternati a condotte esternalizzanti di opposizione e provocazione.

Improvvisamente la loro routine è cambiata e i loro punti di riferimento sono venuti meno. L'equilibrio delle famiglie è stato stravolto: i genitori si sono trovati soli e hanno assunto molteplici ruoli per suppor-

tare i loro figli. La scuola, importante spazio educativo e di apprendimento, impiegando la didattica a distanza, non ha potuto garantire la fondamentale continuità alla componente sociale e relazionale.

Così come la chiusura di tutti i luoghi di aggregazione e delle realtà sportive ha negato ai bambini la possibilità di fare esperienze che arricchiscono il loro percorso di crescita.

Il venir meno delle reti educative ha contribuito ad acuire le fragilità scolastiche, emotive e relazionali dei bambini e dei ragazzi.

A conferma di questo, negli ultimi mesi, si continua a registrare un incremento delle richieste di aiuto da parte delle famiglie. I servizi territoriali, già saturi, faticano a garantire un'adeguata risposta alle domande emergenti.

L'isolamento, i repentini cambiamenti e la faticosa pianificazione del quotidiano hanno portato i bambini e i ragazzi a confrontarsi con l'imprevedibile. Tale perdita di controllo ha notevolmente influito sulla loro sicurezza e sul benessere psicologico.

Dalle parole dei bambini e dei ragazzi emerge un grande desiderio di normalità. Per rispondere a questo bisogno le realtà socio-educative e socio-sanitarie sono chiamate a supportarli e ad accompagnarli mediante l'accoglienza e l'ascolto.

*Fine prima parte*





*Buone notizie dopo la visita del Papa in Iraq*

## I cristiani di Ninive ritrovano la fiducia

Stanno tornando tante famiglie cristiane fuggite davanti all'Isis

di Giuseppe Caffulli, 25 maggio 2021

La visita di Papa Francesco in Iraq, lo scorso marzo, sembra aver riaperto la speranza. Il monaco siro-cattolico Wissam Karo ci racconta come molte famiglie cristiane, profughe dal 2014, stiano tornando nella piana di Ninive.

Sono passati tre mesi dal pellegrinaggio di pace di Papa Francesco in Iraq (compiuto dal 5 all'8 marzo scorsi). Nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Qaraqosh, città simbolo della persecuzione contro i cristiani, Bergoglio aveva invitato i presenti a fare memoria dell'eredità spirituale dei padri, ma soprattutto a «ricostruire e ricominciare».

Non a caso l'appello del Papa era stato lanciato da Qaraqosh, nel Nord dell'Iraq, dove la stragrande maggioranza dei cristiani è stata cacciata dalle proprie case dagli estremisti del sedicente Stato islamico (Isis) a partire dall'agosto 2014. La sfida che oggi i cristiani che accettano di ritornare si trovano davanti è duplice: ricostruire case, attività commerciali ed economiche, restaurare le chiese danneggiate o distrutte durante l'occupazione dell'Isis... Ma soprattutto, costruire la fiducia nel futuro.

La visita di Papa Francesco, a questo proposito, sembra essere stata una vera iniezione di speranza, alimentando un volano di fiducia che cresce di giorno in giorno. Ne è convinto frate Wissam Karo, fonda-

tore dei Fratelli di Gesù Redentore, una comunità monastica siro-cattolica che ha sede proprio a Qaraqosh. Un'esperienza aperta a cristiani e musulmani e incentrata su dialogo e accoglienza.

A frate Wissam chiediamo di darci conto delle speranze suscitate dal viaggio di Bergoglio. «Da decenni – ci dice – sognavamo e attendevamo la visita del Pontefice, da quando san Giovanni Paolo II aveva manifestato il desiderio di farsi pellegrino nella terra di Abramo. Quando la visita di Papa Francesco è stata annunciata, ci siamo detti che non potevamo sprecare l'occasione: abbiamo pensato ai giovani, a come prepararli a un evento tanto importante e soprattutto al come fare in modo che l'insegnamento del Papa diventasse parte della loro vita. Alle attività proposte abbiamo avuto una risposta eccezionale: 800 giovani tra i 15 e i 30 anni hanno seguito, per oltre un mese, incontri di formazione e di preparazione».



### Meno ombre dopo Francesco

Il tema della fiducia è oggi centrale nella comunità cristiana irachena. «Prima della visita del Santo Padre eravamo ancora titubanti. Ma ora queste ombre sono state spazzate via. Abbiamo sentito anche il sostegno della comunità musulmana, l'impegno a lavorare per una nuova cittadinanza. Credo che le famiglie cristiane che hanno lasciato le loro case possano serenamente tornare. Il problema oggi da risolvere non è tanto quello della fiducia, ma delle condizioni economiche del Paese. Per tornare a una vita normale serve il lavoro, che in realtà manca».

In varie aree del Paese si registrano ancora episodi di violenza, e attentati. Anche se il peso dello Stato islamico è ormai marginale, spiega il religioso, restano attive varie cellule terroristiche. Nei mesi di aprile e di maggio sono stati lanciati razzi contro strutture che ospitano forze statunitensi da parte di non meglio identificate organizzazioni che lottano contro l'occupazione Usa dell'Iraq. E non smette di preoccupare la situazione di fragi-

lità e debolezza politica in cui versa il governo di Mustafa al-Khadimi, accusato dalla popolazione di incuria e corruzione.

Sta di fatto, però, che l'Iraq sembra guardare con maggiore speranza al domani. E dalla vicina Giordania, come da Europa, Australia e Americhe, sono decine le famiglie intenzionate a rientrare nel Paese. Secondo dati aggiornati al 12 gennaio 2021, oltre il 45 per cento delle famiglie originariamente residenti nella piana di Ninive, e scacciate dalla violenza islamista, vi avrebbe addirittura già fatto ritorno, anche grazie al grande sforzo di solidarietà della comunità cattolica internazionale. «La diaspora cristiana è stata imponente, drammatica.

Oggi noi cristiani d'Iraq siamo forse 250mila rispetto al milione e mezzo che eravamo», dice ancora frate Wissam. «Ma un bel numero di famiglie è ancora in procinto di tornare. E noi le stiamo aspettando a braccia aperte per ricominciare insieme».

*<https://www.terrasanta.net/2021/05/i-cristiani-di-ninive-ritrovano-la-fiducia/>*



**Il monaco Wissam Karo (primo da destra) con i confratelli Yasir e Raed. I religiosi sono impegnati nella ricostruzione della comunità cristiana nella piana di Ninive (Foto Aid to the Church in Need)**

*I missionari del Pime ne sono testimoni diretti*

## Africa: riparte il Covid, ma non i vaccini

Solo 2,5 persone su 100 vaccinate nel continente contro 65 nei Paesi più ricchi. Intanto, la pandemia ha ripreso a diffondersi e preoccupa specialmente in Uganda e Sudafrica

di Anna Pozzi

«Siamo al completo!». L'esclamazione di Janet Adong, caposala dell'unità Covid-19 del Lacor Hospital di Gulu, nel Nord dell'Uganda, non lascia dubbi. Mentre smonta dal turno di notte, racconta una situazione che peggiora di giorno in giorno: 39 pazienti affamati d'aria, una media di cinque nuovi ricoveri al giorno, assistiti da un totale di 19 persone tra medici, infermieri, personale sanitario e no. «Altri chiamano da Kampala o dal West Nile, e chiedono di essere curati qui», testimonia Dominique Corti, medico e presidente dell'omonima Fondazione che porta avanti il lavoro dei suoi genitori, Lucille e Piero, che a questo ospedale – oggi uno di più grandi ed efficienti del Paese – hanno dedicato la vita. Non solo loro, però. Al Lacor Hospital si è letteralmente consacrato frate Elio Croce, missionario comboniano, che qui è vissuto per quasi cinquant'anni ed è morto proprio di Covid-19 lo scorso 11 novembre.

Sembrava che l'emergenza fosse finita e invece in Uganda, come in altre parti dell'Africa, **la pandemia ha ripreso a colpire in maniera molto preoccupante**. Ufficialmente e a livello di continentale, il numero totale dei casi confermati è "solo" di 5 milioni 400 mila. E quello dei decessi sfiora i 141 mila (in Italia, 4,6 milioni di

casi e 128 mila morti). Ma si tratta, appunto, di dati "ufficiali", che scontano l'inadeguatezza dei sistemi sanitari africani e la scarsa capacità di realizzare test e raccogliere dati.

Il **caso dell'Uganda** è lì a dimostrarlo. Il Paese si sta, infatti, confrontando con la seconda ondata di Coronavirus, segnata da un allarmante **aumento del 200% dei nuovi casi** se si confrontano le prime due settimane di giugno con le due precedenti (come pure in Repubblica Democratica del Congo e Zambia).

«Sono giorni intensi – conferma Dominique Corti da Gulu – in cui siamo impegnati a cercare di capire da direttori, medici e infermiere la situazione, le necessità, le priorità e in che modo la Fondazione possa essere utile. Oggi **la sfida più grande è la richiesta di ossigeno**». L'ospedale, infatti, dispone di un proprio impianto costruito due anni fa, ma at-



tualmente non riesce a soddisfare le esigenze di così tanti malati. «Si stanno cercando nuovi concentratori d'ossigeno, dispositivi mobili che producono il prezioso gas. Verranno impiegati per i pazienti di altri reparti, che non hanno bisogno di flussi o concentrazioni elevate. Si lascerà così ai malati di Covid-19 la produzione garantita dall'impianto. Proprio in questi giorni sono stati ordinati cinque concentratori a un fornitore inglese, per un totale di 7.400 euro e ne sono stati riparati sei. Intanto, il nostro dipartimento tecnico sta cercando i pezzi di ricambio, ad oggi introvabili, per ripararne altri».

Secondo la dottoressa, però, per affrontare questa nuova emergenza **servono anche farmaci, guanti, mascherine**. «Davvero tante, se pensiamo che i dipendenti sono oltre 700. In media si usano 35 mila mascherine chirurgiche al mese (il costo è di circa 3.000 euro); un'esigenza che raddoppierà. Il ministero della Salute ha infatti prescritto di usare la doppia mascherina per maggior protezione». «Non dobbiamo perderci d'animo – insiste Dominique -. Il Lacor Hospital esiste per la gente. Quella gente che ora ha **fame d'aria e di vaccini**. Proprio come noi in Italia sei mesi fa».

La situazione non è molto diversa in **Sudafrica**. Il Paese, infatti, è alla prese addirittura con la **terza ondata di Coronavirus**. Nel-

la settimana del 7-13 giugno, sono stati infatti segnalati 121.170 nuovi casi in tutto il continente, la maggior parte dei quali nella regione meridionale (61%), con un picco proprio in Sudafrica (42%). Secondo l'Istituto superiore di sanità, «il Sudafrica rimane "un caso" nel continente, con il 34% (1.747.082) di tutti i casi confermati da inizio epidemia e con il maggior numero di morti (57.731, il 42,4%), seguito da Egitto, Marocco, Etiopia, Algeria, Kenya e Nigeria: il totale dei decessi in questi Paesi rappresenta complessivamente il 71% del totale. Probabilmente l'andamento della pandemia in Sudafrica è dovuto a più fattori, tra i quali la raccolta dati più efficiente che in altri Paesi, la demografia della popolazione, anziana con una o più co-morbilità, e molti casi di tubercolosi e resistente».

### Troppo pochi vaccini

Sono 51 i Paesi africani che stanno usando attualmente i vaccini ricevuti tramite il meccanismo internazionale Covax, con 35,2 milioni di dosi somministrate, meno dell'1% di quelle globali (2,2 miliardi). Alla stessa data del 13 giugno, in Europa erano state somministrate 254 milioni di dosi (11,5%) e negli Stati Uniti 299 milioni (13,6%). Ciò equivale a 28,5 dosi per 100 persone a livello globale, 65 dosi nelle nazioni ad alto reddito, mentre **in Africa si scende a 2,5 dosi per 100 persone e addirittura a 1,5 dosi nella regione subsahariana**.

I vescovi della Conferenza episcopale della regione australe (Sacbc) hanno denunciato la «**profonda crisi di solidarietà** o mancanza di essa che prevale nel sistema politico internazionale», in cui ciascun Paese si è impegnato a mettere in sicurezza la propria popolazione, con risposte egoistiche e un vero e proprio «**nazionalismo dei vaccini**» adottato dai Paesi più ricchi.

*Tratto da Mondo e Missione*



Da un articolo de "La Squilla", una segnalazione

## Una sopravvissuta dell'eccidio di Gorla alla nostra Casa dell'Anziano

Uno spicchio doloroso e delicato di storia locale

dalla Redazione

**S**i vede che "La Squilla" è tenuta d'occhio dai nostri lettori: uno di loro ha fatto alla redazione una segnalazione relativa all'articolo sulla Seconda guerra mondiale a Bresso, apparso sul numero del mese di maggio, dove si citava la vicenda del terribile bombardamento di Gorla.

Riassumendo: la mattina del 20 ottobre 1944, 36 bombardieri anglo-americani, decollati dalle basi del Sud Italia con l'obiettivo di distruggere gli stabilimenti della Breda della vicina Sesto San Giovanni, scaricarono un inferno di fuoco -80 tonnellate di esplosivo- sul quartiere di Gorla, molto probabilmente per un fatale errore. Uno degli ordigni centrò in pieno la scuola elementare "Francesco Crispi", proprio mentre bambini, insegnanti e personale stavano scendendo le scale per raggiungere il rifugio sotterraneo; morirono 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice della scuola, 4 bidelli e un'assistente sanitaria. Nell'ossario che custodisce i poveri resti un mosaico amaramente ricorda: "E vi avevo detto di amarvi come fratelli". Triste e inascoltato monito di Gesù, che vale per ogni tempo.

Ebbene: l'anziana signora ritratta dalla foto, con una volontaria, era una maestra della scuola di Gorla, sopravvissuta all'eccidio. La



ricordano ancora come "la maestra Marcellina": passò gli ultimi tempi della sua vita, nei primi anni '90, come ospite della nostra Casa dell'Anziano "Luigi Strada", aperta proprio in quel decennio. Chi l'ha conosciuta ricorda che quando, carica di anni e di ricordi, perdeva un po' la cognizione del tempo e dello spazio, chiedeva di

andare dai suoi bambini e di voler parlare col Direttore scolastico dei loro problemi: "Semel magistra, semper magistra!".



Gli anni della guerra 1940-45 a Bresso

(tredicesima e ultima parte)

## Le Storiche Giornate della Liberazione

Anche Bresso ha vissuto quei giorni drammatici di libertà

di P. B.

Sul *Chronicus* il titolo del racconto di quelle giornate recita: *“Le Storiche Giornate della Liberazione”*. Questa profusione di maiuscole ci fa un po’ sorridere, ma don Pozzi sa di scrivere righe della grande storia. Inizia infatti con il racconto dell’inutile mediazione del card. Schuster *“tra governo nazifascista e partigiani per la salvezza di tutta l’Italia Settentrionale e la resa incondizionata delle forze avversarie tedesche e repubblicane fasciste”*. La diffidenza del parroco verso la Germania nazista, che trapelava dalla sua nota sul *Chronicus* sull’entrata in guerra del 1940, ora si manifesta con l’espressione *“forze avversarie”*. Sembra sentire il gran respiro di sollievo della nostra gente che il Prevosto dice essere *“in festa”* perché *“il 26 aprile per le ore 20 tutti i tedeschi dovevano lasciare Milano”*. E annota anche: *“La sera del 26 alle 8 precise le forze tedesche alloggiare a Brusuglio escono dalla villa Manzoni, prendono l’autostrada e vanno non si sa dove”*.

Il sollievo per la liberazione (manifestato anche dal fatto che le due campane più grandi, tenute nascoste dai bressesi, tornano trionfalmente a suonare il Primo Maggio) è funestato da quello che molti temevano: *“Peccato che il monito del Card. Arcivescovo invitante ad evitare rappresaglie, vendette personali, violenze non fu ascoltato”*. Anche Bresso nei confusi giorni tra la fine di aprile

e la fine di maggio del ’45 conobbe tristi episodi di morti per mano dei tedeschi in fuga: *“In vicinanza del fronte prospiciente il reticolato del campo di aviazione un nostro parrocchiano, Centurelli Giulio, veniva colpito alla testa dalla sparatoria tedesca e rimaneva cadavere all’istante”*. Il Prevosto non usa certo un linguaggio politicamente corretto: *“Nessuno di coloro che erano con lui si sentiva di andare a prelevare il cadavere. Solo il prevosto vi si portò e giunse in tempo a farlo trasportare a Bresso, poiché già stava giungendo un’auto che lo doveva trasportare a Cinisello, non possedendo il defunto alcun documento che testificava il comune a cui apparteneva”*.

Il parroco non nasconde le condanne sommarie comminate dai partigiani e i loro eccessi che causarono la morte di una donna bressese, *“la parrocchiana Longoni Luigia, colpita per errore”* mentre era di ritorno dall’ospedale dove aveva accompagnato il suo padrone di casa Savino Fiorenzo, ferito a una gamba *“per errore ancora”*. Il sarcasmo è evidente; e fa nomi e cognomi dei responsabili, senza timore. *“Queste le due vittime del paese. Dei forestieri vennero arbitrariamente fucilati: 5 [seguono nomi, età, data della morte]. Tutti, tranne il secondo che fu portato a Milano, riposano nel cimitero di Bresso e tutti trovarono la morte in prossimità del campo volo dove vennero por-*



*tati da diverse parti*" annota il Prevosto Pozzi. Questa situazione che non fa onore a nessuno si prolungò per tutto il mese di maggio 1945, poiché l'ultimo eccidio dei "sedicenti partigiani" fu il 20 di quel mese: in quel giorno c'erano le Prime Comunioni nella nostra chiesa! L'atmosfera di don Camillo e Peppone si respira già nell'aria.

Questo bravo parroco si prodigò perché la barbarie non funestasse quei giorni di ritrovata libertà. L'umana pietà chiedeva di essere distesa su tutti, pur non confondendo vittime e carnefici: e così don Pozzi si fece coraggiosamente vicino sia alle vittime dei nazisti, ora in precipitosa e sconnessa fuga, sia agli "arbitrariamente fucilati" dai partigiani, perché a tutti fosse garantita almeno la dignità di una sepoltura. Cosa che in quei giorni non era certa: c'erano anche vittime sconosciute e "uno di essi fu raccolto nel canale Seveso, trascinato dalla corrente". Costui, insieme a un'altra vittima ignota, non avrebbe ricevuto pietosa sepoltura se non ci fosse stato un vigoroso intervento del parroco presso il custode del cimitero.

La fine della guerra non fu dunque la fine dei lutti e dei dolori, che erano rinnovati da ciò che veniva alla luce. È sempre il Liber Chronicus: "Una lettera in data 13 Luglio da Verbania -Ufficio di Assistenza Volontari della Libertà- annunciava che nella riesumazione delle salme dei 42 fucilati dai tedeschi nella piana di Fondo Toce il 20 Giugno 1944 fu trovato nelle tasche di uno di essi un biglietto pasquale della nostra parrocchia per la Pasqua 1944". E anche: "In quelle tremende giornate trovò pure la morte il nostro partigiano Luigi Brioschi della classe 1921 (fu Ambrogio), la cui salma riesumata nei giorni della liberazione fu portata a Bresso e tumulata il 24 luglio. I bambini presero l'occasione per fare una dimo-

strazione" [cioè una rappresentazione NdR]. L'attenzione alla carità più che mai era necessaria. In quei tempi, chi c'era lo ricorda bene, mancava tutto. "Il 10 Maggio si faceva in parrocchia la colletta ordinata dal Card. Arcivescovo per i rimpatriati dalla Germania". E su "La Squilla" di giugno '45 scrive: "Commovente e superiore ad ogni aspettativa lo slancio con cui la parrocchia rispose all'appello di S. E. il Card. Arcivescovo nei riguardi dei nostri connazionali che stanno rientrando dalla Germania in una condizione di estremo bisogno. Nella domenica 10 maggio furono raccolte 16.573 lire e il mattino dell'11 maggio un carro dei nostri combattenti trasportava in arcivescovado quattro casse di ogni sorta di cibarie, di medicinali, di indumenti...". Bravi come sempre i bressesi!

Ora ci si deve preoccupare dell'assistenza dei persecutori di ieri: "Il 12 giugno, trasferiti da Sesto S. Giovanni, venivano sistemati in Bresso, presso gli avanzi dell'Aeroporto, gli internati fascisti. Assommavano a più di 2200. L'assistenza religiosa fu assunta dal prevosto, che la iniziò la domenica 1° Luglio, la continuò per altre due domeniche ancora, poi pregò la Pontificia Commissione di Assistenza perché incaricasse altri, essendo tale cura impossibile con quella parroc-

25 aprile  
piazza Duomo Milano



chiale". Prima delle ideologie, per un pastore ci sono le persone. Per Dio, prima del colpevole, c'è il figlio.

I dolori famigliari causati dalla guerra definita "orrenda" continuano. Su "La Squilla" di agosto-settembre 1945 don Pozzi scrive: "È con vivo sussulto di gioia che vediamo riempirsi i vuoti che per mesi ed anni la orrenda guerra che ormai è finita ha lasciato nelle nostre case. I nostri reduci ritornano. Ringraziamo Iddio per quelli che sono arrivati, preghiamo ancora per quelli che si attendono. Purtroppo non tutti li rivedremo. È di questi giorni la triste notizia, pervenuta al vostro parroco, della morte di Balduin Orlando della classe 1918, deceduto il 14 ottobre 1944 in seguito a un attacco aereo e sepolto il 19 ottobre 1944 nel cimitero di Mulhein, nella Ruhr. Sarà l'ultimo? Io me lo auguro e, mentre porgo le mie condoglianze alla famiglia, intensifico le mie preghiere per il povero defunto perché il suo sacrificio risparmi altri dolori ad altre famiglie ancora in ansia per i loro cari, dei quali da anni non hanno più notizie di sorta. A tutt'oggi sono ancora una sessantina quelli di cui si attende il rimpatrio...".

Il 24 di agosto il parroco aveva convocato i primi reduci dalla guerra, concordando con loro, "quando altri ancora sarebbero tornati, una giornata di ringraziamento al Signore, che si fece coincidere con la festa del-

*l'oratorio fissata per il 30 settembre*". Siamo già al futuro, che non si preannunciava comunque tutto in discesa.

Ma la pagina più bella di don Pozzi è su "La Squilla" di agosto-settembre '45, che riporta l'omelia della festa dei Santi patroni Nazaro e Celso del luglio precedente:

*"... la storia però è maestra di vita e noi sbagliaremmo se non tenessimo calcolo delle sue lezioni. Ricordate quante volte dal pulpito il vostro parroco ha stigmatizzato l'idolatria di un uomo? Si diceva: egli non sbaglia mai, egli ha sempre ragione; e poiché non sbagliava mai ed aveva sempre ragione si è accettata da tanti la sua dottrina di odio. Per 23 anni i giovani han letto sui muri d'Italia incitamenti alla violenza ed alla strage, irrisioni della pietà e del perdono: bisogna essere forti, sempre più forti; se avanzo seguitemi, se indietro uccidetemi, se mi uccidono vendicatemi; pugnale fra i denti e bombe alla mano. Questa lezione ha dato i suoi frutti di tossico, per cui nessuna meraviglia se tanto sangue e tante lacrime furono versati.*

*Ma Uno solo non sbaglia mai, Uno solo ha sempre ragione: Nostro Signore Gesù Cristo. Egli ha sintetizzato la sua legge in una sola parola: l'amore. I nostri Santi patroni per inculcare questa verità hanno affrontato anche il martirio. Imitiamoli nello sforzo assiduo a sacrificarsi per illuminare le menti di tanti nostri fratelli illusi, a riformare i cuori di tante coscienze traviate, a persuadere che solamente una vita che poggia e si svolge nell'osservanza della dottrina e della morale di Cristo potrà arrecare salvezza a questa nostra patria tanto martoriata..."*

Una pagina così non va commentata: parla da sola. E le analogie con questo tempo in cui pare si esca dalla pandemia sono impressionanti.

Non dimentichiamo la lezione dei nostri padri.





*I profughi dell'Europa: non da altri continenti, ma i vicini di casa*

## E poi saremo salvi

"Mia madre mi aveva detto che non mancava molto, all'alba saremmo arrivati all'ultimo confine. E poi? E poi saremo salvi."

di Raffaella Lesma

Questa era la speranza di chi, nel 1992, fuggiva dalla Bosnia devastata dalla guerra. Ma la realtà si presentò da subito ben diversa. La famiglia di Aida fu sistemata in un "condominio-ghetto" di un quartiere periferico di Milano dove gli adulti, per sopravvivere, dovevano adattarsi a qualsiasi tipo di lavoro, anche molto al di sotto dei titoli di studio. I bambini a scuola si trovavano a lottare contro le differenze linguistiche, culturali, religiose, ma iniziavano anche a scoprire un mondo nuovo, più allettante, in cui però si sentivano estranei. E poi il ritorno in Bosnia, in estate a guerra finita: la conta dei morti, le case espropriate, le atrocità delle fosse comuni, la consapevolezza della fuga vissuta come tradimento. Allora la famiglia di Aida, che aveva trovato la sua forza nell'unità, si frantuma: i genitori, in preda a una nostalgia senza speranza, rifiutano di integrarsi per non tradire le proprie origini; il fratello si perde nell'impossibilità di riconoscersi e lei taglia con il passato per costruirsi una nuova identità. La catastrofe sembra portarseli via come un'onda di piena, ma l'amore

dona loro una nuova forza per andare avanti. Lasciamo all'autrice il compito di tirare le somme: *"L'inclusione è un processo fragile, delicato. Quando è demandato a iniziative individuali, familistiche – il cui contributo è certamente prezioso – fuori da un orizzonte istituzionale, si possono rischiare derive. Il contatto quotidiano e concreto con i profughi mette alla prova il tuo sistema di vita, lo va a stanare in modo brutale, fino a lasciarti del tutto scoperto: un giorno, davanti a chi ha perso tutto, ti ritrovi a misurare una distanza, segnare una differenza, dare per scontata una disparità. Le buone intenzioni non bastano più, (...) anche per questa ragione uno stato democratico dovrebbe occuparsene attivamente, per sostenere chi si trova in una condizione difficile e proteggerlo, perfino da quanti desiderano aiutarlo con le migliori intenzioni. La convivenza con la diversità – a volte dolorosa – è un quotidiano esercizio di rispetto. È il sismografo qualitativo di una democrazia."* Età di lettura: a partire dai 15 anni.



Alessandra Carati  
**E poi saremo salvi**  
 Mondadori, aprile 2021

*Imperdibile per chi ama la nostra città*

# Le Mans '66

## La grande sfida

Un film legato alla storia di Bresso, da vedere lì dove ha avuto origine la ISO Rivolta

di Flavio Campetti

**L**a sera del 15 luglio, presso l'area dei Capannoni Iso Rivolta, il Cineforum proporrà un film che narra una pagina di storia sportiva insospettabilmente legata alla nostra Bresso e al luogo stesso in cui avverrà la proiezione.

La trama infatti si basa sulla vicenda, realmente accaduta, della sfida lanciata da uno dei grandi colossi automobilistici americani di Detroit contro la casa automobilistica italiana più nota nel mondo, la rossa di Maranello. Da qui il titolo originale della pellicola "Ford vs Ferrari", prudentialmente modificato per il mercato cinematografico italiano in quanto sembrava probabilmente "poco digeribile"

da un pubblico "tricolore" che fa della casa del cavallino un grande motivo d'orgoglio. Da qui l'adozione del titolo col richiamo all'edizione 1966 della famosa gara di durata: la "24 Ore di Le Mans".

La datazione, 1966, a dire il vero è un po' fuorviante (la sfida tra le due Case era nata ben prima), ma ben architettata per mettere in risalto l'anno del trionfo americano sul-

le vetture del cavallino rampante. La contesa era iniziata infatti alcuni anni prima, dopo il fallimento del tentativo, da parte di Ford, di acquistare la Ferrari. Ci furono quindi ben

due edizioni della 24 Ore di Le Mans (1964 e 1965) in cui le vetture d'Oltreoceano subirono cocenti sconfitte.

Come anticipato, però, questa storia ci tocca in modo del tutto particolare, in quanto potremmo dire che, nel bel mezzo di quella epica sfida, "noi c'eravamo" e se ne parlerà durante la serata Cineforum. Infatti, mentre Ford presentava nel 1964 a Le Mans la sua Ford GT40, contrapponendosi alle berline Ferrari, c'era una terza vettura che si collocava in mezzo a questi due gi-

ganti, ed era l'automobile portacolori della ISO di Bresso, la Grifo A3C, anch'essa al debutto, come le GT40. La cosa straordinaria che ci piace notare è che la ISO rappresentava una perfetta sintesi, il compendio, dei due grandi contendenti. La rossa brescese racchiudeva in sé la cultura e la scuola delle auto da corsa italiane (il progetto era dell'ing. Bizzarrini, ex Ferrari) e il mito dei



grandi motori V8 americani, avendo sotto il cofano proprio un motore con questo tipo di propulsore.

Le ISO, quindi, sfidarono loro stesse questi giganti, sia nel '64 che nel '65, ottenendo anche buoni risultati, migliori di quelli di Ford, nonostante i mezzi economici limitati. L'immane sforzo economico messo in gioco dagli statunitensi avrebbe poi finalmente raggiunto l'obiettivo nel 1966, come viene celebrato in questo bel film, girato con straordinaria generosità di mezzi, al quale possiamo orgogliosamente associare (anche se non è esplicitamente indicato nella trama) un passo della storia di casa nostra.



Titolo: **“Le Mans '66 - La grande sfida”**  
(2019)

Regia: James Mangold  
con Matt Damon e Christian Bale  
Musiche: Marco Beltrami



## LUGLIO 2021

1 G	Dt 31,14-23; Sal 19 (20); Lc 8,22-25 Il Signore dà vittoria al suo consacrato	I
2 V	Dt 32,45-52; Sal 134 (135); Lc 8,26-33 Signore, il tuo ricordo resterà per ogni generazione	I
3 S	<b>S. TOMMASO AP. (f)</b> At 20,18b-21; Sal 95 (96); 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29 Si proclamano a tutti i popoli la salvezza del Signore	P
4 D	<b>VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Es 3,1-15; Sal 67 (68); 1Cor 2,1-7; Mt 11,27-30 O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra	II
5 L	<b>S. Antonio Maria Zaccaria (m)</b> Gs 1,1-5; Sal 135 (136); Lc 8,34-39 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	II
6 M	<b>S. Maria Goretti (mf)</b> Gs 3,7-17; Sal 113A (114); Lc 8,40-42a.49-56 Il Dio vivente è in mezzo a noi	II
7 M	Gs 4,11-18; Sal 65 (66); Lc 9,10-17 Acclamate Dio da tutta la terra	II
8 G	Gs 5,13-6,5; Sal 17 (18); Lc 9,18-22 Sei tu, Signore, la mia potente salvezza	II
9 V	<b>Ss. Agostino Zhao Rong e compagni (mf)</b> Gs 6,19-20.24-25.27; Sal 46 (47); Lc 9,23-27 Dio regna su tutte le nazioni	II
10 S	Nm 1,48-54; Sal 94 (95); Eb 7,11-19; Gv 14,15-23 Venite, acclamiamo al Signore	II
11 D	<b>VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Gs 10,6-15; Sal 19 (20); Rm 8,31b-39; Gv 16,33-17,3 Il Signore dà vittoria al suo consacrato	III
12 L	<b>Ss. Nàbore e Felice (m)</b> Gs 11,15-23; Sal 27 (28); Lc 9,37-45 Il Signore è la forza del suo popolo	III
13 M	<b>S. Enrico (mf)</b> Gs 24,29-32; Sal 33 (34); Lc 9,46-50 Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri	III
14 M	<b>S. Camillo de Lellis (mf)</b> Gdc 2,18-3,6; Sal 105 (106); Lc 9,51-56 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	III
15 G	<b>S. Bonaventura (m)</b> Gdc 6,1-16; Sal 105 (106); Lc 9,57-62 Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome	III
16 V	<b>B.V. Maria del Monte Carmelo (mf)</b> Gdc 6,33-40; Sal 19 (20); Lc 10,1b-7a Il Signore dà vittoria al suo consacrato	III
17 S	<b>S. Marcellina (m)</b> Nm 6,1-5.13-21; Sal 95 (96); Eb 12,14-16; Lc 1,5-17 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	III
18 D	<b>VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Gdc 2,6-17; Sal 105 (106); 1Ts 2,1-2.4-12; Mc 10,35-45 Ricordati, Signore, del tuo popolo e perdona	IV
19 L	1Sam 1,9-20; Sal 115 (116); Lc 10,8-12 Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode	IV
20 M	<b>S. Apollinare (mf)</b> 1Sam 9,15-10,1; Sal 19 (20); Lc 10,13-16 Il Signore dà vittoria al suo consacrato	IV
21 M	<b>S. Lorenzo da Brindisi (mf)</b> 1Sam 18,1-9; Sal 56 (57); Lc 10,17-24 A te mi affido: salvami, Signore!	IV
22 G	<b>S. MARIA MADDALENA (f)</b> Ct 3,2-5; 8,6-7; Sal 62 (63); Rm 7,1-6; Gv 20,1.11-18 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	P
23 V	<b>S. BRIGIDA (f)</b> Gdt 8,2-8; Sal 10 (11); 1Tm 5,3-10; Mt 5,13-16 I giusti contemplanò il tuo volto, Signore	P
24 S	<b>S. Charbel Makhlûf (mf)</b> Nm 14,1-24; Sal 96 (97); Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 Il Signore regna: esulti la terra	IV
25 D	<b>IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> 2Sam 6,12b-22; Sal 131 (132); 1Cor 1,25-31; Mc 8,34-38 Il Signore ha scelto Sion per sua dimora	I
26 L	<b>Ss. Gioacchino e Anna (m)</b> 2Sam 5,1-12; Sal 88 (89); Lc 11,1-4 Dio è fedele e protegge il suo servo	I
27 M	<b>S. Pantaleone (mf)</b> 2Sam 6,1-15; Sal 131 (132); Lc 11,5-8 Il Signore ha scelto Sion per sua dimora	I
28 M	<b>Ss. Nazàro e Celso (m)</b> 2Sam 11,2-17.26-27; 12,13-14; Sal 50 (51); Lc 11,9-13 Nel tuo amore, o Dio, cancella il mio peccato	I
29 G	<b>S. Marta (m)</b> 2Sam 18,24-19,9b; Sal 88 (89); Lc 11,14-20 Dio non ha mutato la sua promessa	I
30 V	<b>S. Pietro Crisologo (mf)</b> 1Re 1,41b-53; Sal 131 (132); Lc 11,21-26 Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti	I
31 S	<b>S. Ignazio di Loyola (m)</b> Nm 22,41-23,10; Sal 97 (98); Gal 3,13-14; Mt 15,21-28 Cantate al Signore, perché ha compiuto meraviglie	I

## AGOSTO 2021

<b>1</b> <b>D</b>	<b>X DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> 1Re 7,51-8,14; Sal 28 (29); 2Cor 6,14-7,1; Mt 21,12-16 Mostrati a noi, Signore, nella tua santa dimora	II
<b>2</b> <b>L</b>	<b>S. Eusebio di Vercelli (m)</b> 1Re 3,16-28; Sal 71 (72); Lc 11,27-28 Fiorisca, Signore, la tua giustizia e abbondi la pace	II
<b>3</b> <b>M</b>	<b>S. Pietro Giuliano Eymard (mf)</b> 1Re 6,1-3.14-23.30-38; 7,15a.21; Sal 25 (26); Lc 11,29-30 Signore, amo la casa dove tu dimori	II
<b>4</b> <b>M</b>	<b>S. Giovanni Maria Vianney (m)</b> 1Re 11,1-13; Sal 88 (89); Lc 11,31-36 Il tuo amore, o Dio, rimane per sempre	II
<b>5</b> <b>G</b>	<b>Dedicazione Basilica romana di S. Maria Maggiore (mf)</b> 1Re 11,41-12,1-2.20-25a; Sal 47 (48); Lc 11,37-44 Come avevamo udito, così abbiamo visto	II
<b>6</b> <b>V</b>	<b>TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE C (S)</b> 2Pt 1,16-19; Sal 96 (97); Eb 1,2b-9; Mc 9,2-10 Splende sul suo volto la gloria del Padre	P
<b>7</b> <b>S</b>	<b>S. Gaetano (mf); Ss. Sisto II e c. (mf)</b> Dt 4,1-8; Sal 98 (99); Rm 7,7-13; Gv 3,16-21 Il Signore regna nella sua santa città	II
<b>8</b> <b>D</b>	<b>XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> 1Re 18,16b-40a; Sal 15 (16); Rm 11,1-15; Mt 21,33-46 Sei tu, Signore, l'unico mio bene	III
<b>9</b> <b>L</b>	<b>S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (E. Stein) (f)</b> Os 2,15f.16.17b.21-22; Sal 44 (45); Eb 10,32-38; Mt 25,1-13 Ecco, lo sposo viene: andate incontro a Cristo Signore	P
<b>10</b> <b>M</b>	<b>S. LORENZO (f)</b> Is 43,1-6; Sal 16 (17); 2Cor 9,6b-9; Gv 12,24-33 Provami col fuoco, Signore, non troverai malizia	P
<b>11</b> <b>M</b>	<b>S. Chiara (m)</b> 2Re 19,9-22.32-37; Sal 47 (48); Lc 12,8b-12 Forte, Signore, è il tuo amore per noi	III
<b>12</b> <b>G</b>	<b>S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (mf)</b> 2Re 22,1-2; 23,1-3.21-23; Sal 20 (21); Lc 12,13-21 Beato chi cammina nella legge del Signore	III
<b>13</b> <b>V</b>	<b>Ss. Ponziano e Ippolito (mf)</b> 2Re 24,8-17; Sal 136 (137); Lc 12,22-26 Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia	III
<b>14</b> <b>S</b>	<b>S. Simpliciano (m)</b> Dt 4,32-40; Sal 94 (95); Eb 12,25-29; Mt 7,21-29 Venite, acclamiamo al Signore	III
<b>15</b> <b>D</b>	<b>XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Ger 25,1-13; Sal 136 (137); Rm 11,25-32; Mt 10,5b-15 Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia	IV
<b>16</b> <b>L</b>	<b>ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA (s)</b> Ap 11,19-12,6a.10ab; Sal 44 (45); 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55 Risplende la regina, Signore, alla tua destra	P
<b>17</b> <b>M</b>	<b>S. Massimiliano Maria Kolbe (m)</b> Esd 4,1-16; Sal 83 (84); Lc 12,49-53 Ricostruisci, Signore, le mura di Gerusalemme»	IV
<b>18</b> <b>M</b>	<b>Esd 4,24-5,17; Sal 24 (25); Lc 12,54-56</b> Mio Dio, in te confido	IV
<b>19</b> <b>G</b>	<b>S. Giovanni Eudes (mf)</b> Esd 6,1-18; Sal 67 (68); Lc 12,54a.57-13,5 Benedetto il Signore, Dio di Israele	IV
<b>20</b> <b>V</b>	<b>S. Bernardo (m)</b> Esd 7,1a.6b-26; Sal 121 (122); Lc 13,6-9 Gerusalemme, città della mia gioia!	IV
<b>21</b> <b>S</b>	<b>S. Pio X (m)</b> Dt 5,23-33; Sal 95 (96); Eb 12,12-15a; Gv 12,44-50 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	IV
<b>22</b> <b>D</b>	<b>XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> 2Cr 36,17c-23; Sal 105 (106); Rm 10,16-20; Lc 7,1b-10 Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome	I
<b>23</b> <b>L</b>	<b>S. Rosa da Lima (mf)</b> Esd 7,27-28; 8,15-23; Sal 83 (84); Lc 13,10-17 Beato chi decide nel suo cuore il santo viaggio	I
<b>24</b> <b>M</b>	<b>S. BARTOLOMEO AP. (f)</b> Ap 21,9b-14; Sal 144 (145); Ef 1,3-14; Gv 1,45-51 Benedetto il Signore, gloria del suo popolo	P
<b>25</b> <b>M</b>	<b>S. Giuseppe Calasanzio (mf); S. Luigi (già Ludovico) (mf)</b> Esd 9,5-15; Sal 105 (106); Lc 13,34-35 Benedetto il Signore, Dio di Israele	I
<b>26</b> <b>G</b>	<b>S. Alessandro (mf)</b> Esd 10,1-8; Sal 68 (69); Lc 14,1-6 Mi divora lo zelo per la tua casa, Signore	I
<b>27</b> <b>V</b>	<b>S. Monica (m)</b> Esd 10,9-17; Sal 118 (119); Lc 14,1a.7-11 Tu sei giusto, Signore	I
<b>28</b> <b>S</b>	<b>S. Agostino (m)</b> Dt 9,9-19; Sal 96 (97); 2Cor 3,7-11; Luca 9,1-6 Il Signore regna: esulti la terra	I
<b>29</b> <b>D</b>	<b>DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE B</b> 2Mac 7,1-2.20-41; Sal 16 (17); 2Cor 4,7-14; Mt 10,28-42 Avrà pienezza di vita alla tua presenza, Signore	II
<b>30</b> <b>L</b>	<b>B. Alfredo Ildefonso Schuster (m)</b> 2Mac 3,1-8a.24-27.31-36; Sal 9 (10); Mc 1,4-8 Narrate a tutti i popoli le opere di Dio	II
<b>31</b> <b>M</b>	<b>Ss. Felice e Abbondio (mf)</b> 2Mac 4,7-12a.13-17a; Sal 93 (94); Lc 3,15-18 Dio ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore	II

**LUGLIO 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)**

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Giovedì	<b>FORNASÈ - Cormano</b>	P.zza Bernini, 1/A
2	Venerdì	<b>DEI GIOVI - Cormano</b>	Via Cantinotti, 51
3	Sabato	<b>RIVOLTA - Cormano</b>	Via Caduti della Libertà, 10
4	Domenica	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
5	Lunedì	<b>PALTRINIERI - Cusano M.</b>	Via Cooperazione, 20
6	Martedì	<b>SCOTTI - Bresso</b>	Via A. Manzoni, 14
7	Mercoledì	<b>SORRENTINO - Cormano</b>	Via Gramsci, 44
8	Giovedì	<b>BAIO - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 5/D
9	Venerdì	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
10	Sabato	<b>COMUNALE - Cusano M.</b>	Esselunga Cusano
11	Domenica	<b>MODERNA - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 51
12	Lunedì	<b>TESTI - fraz. Ospitaletto</b>	Via XXIV Maggio, 21
13	Martedì	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
14	Mercoledì	<b>MORETTI - Cusano M.</b>	V.le Matteotti, 2
15	Giovedì	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
16	Venerdì	<b>BRUSUGLIO</b>	Via V. Veneto, 27
17	Sabato	<b>GIUGLIANO - Cusano M.</b>	Via C. Sormani, 89
18	Domenica	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
19	Lunedì	<b>DEL CORSO - Cusano M.</b>	P.za Trento e Trieste, 4
20	Martedì	<b>DEI GIOVI - Cormano</b>	Via Cantinotti, 51
21	Mercoledì	<b>DEI GIOVI - Cormano</b>	Via Cantinotti, 51
22	Giovedì	<b>TESTI - fraz. Ospitaletto</b>	Via XXIV Maggio, 21
23	Venerdì	<b>MODERNA - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 51
24	Sabato	<b>COMUNALE - Cusano M.</b>	Esselunga Cusano
25	Domenica	<b>SCOTTI - Bresso</b>	Via A. Manzoni, 14
26	Lunedì	<b>SORRENTINO - Cormano</b>	Via Gramsci, 44
27	Martedì	<b>BAIO - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 5/D
28	Mercoledì	<b>COMUNALE N° 5 - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 26
29	Giovedì	<b>PALTRINIERI - Cusano M.</b>	Via Cooperazione 20
30	Venerdì	<b>MODERNA - Bresso</b>	Via Vittorio Veneto, 51
31	Sabato	<b>TESTI - fraz. Ospitaletto</b>	Via XXIV Maggio, 21

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI  
VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO  
LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30  
DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)**

**Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte:** FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi  
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7

**AGOSTO 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)**

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
2	Lunedì	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
3	Martedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
4	Mercoledì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
5	Giovedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
6	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
7	Sabato	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
8	Domenica	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
9	Lunedì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
10	Martedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
11	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
12	Giovedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
13	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
14	Sabato	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
15	Domenica	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
16	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
17	Martedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
18	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
19	Giovedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
20	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
21	Sabato	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
22	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
23	Lunedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
24	Martedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
25	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
26	Giovedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
27	Venerdì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
28	Sabato	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
29	Domenica	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
30	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
31	Martedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
1	Mercoledì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
2	Giovedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
3	Venerdì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
4	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
5	Domenica	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
6	Lunedì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
7	Martedì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
8	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
9	Giovedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
10	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI****VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO****LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30  
DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)****Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte:** FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi  
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7

Orari delle SS. Messe in Bresso (da Domenica 4 Luglio a Domenica 5 Settembre compresa)



**SS. NAZARO E CELSO** - feriali: ore **9.00**  
sabato e vigiliari: ore **17.00 - 18.30** (Parrocchia)  
festivi: ore **9** (Parrocchia) - **10.15** (Oratorio) - **11.30** (Parrocchia)



**Santuario della Madonna del Pilastrello**  
-----



**SAN CARLO** - feriali: ore **8.00** - mercoledì anche **18.30**  
sabato e vigiliari: ore **18.30**  
festivi: ore **8.30 - 10.30 - 18.30**



**MADONNA DELLA MISERICORDIA** - lunedì - venerdì: ore **18.00**  
sabato e vigiliari: ore **17.30**  
festivi: ore **10.00 - 17.30**



**Chiesa di San Francesco**  
festivi: ore **11.15**

**Orario Confessioni**  
**Parrocchia SS. Nazaro e Celso**  
feriali: mezz'ora prima di ogni Messa  
sabato: ore **16 - 17**



**Indirizzo**  
via Roma, 12 - 20091 Bresso  
[www.madonnadelpilastrello.it](http://www.madonnadelpilastrello.it)  
e-mail: [sncbresso@tiscali.it](mailto:sncbresso@tiscali.it)

## Numeri utili

Prevosto - don Angelo Zorloni	02 610 08 82
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. 17.30 - 19	
don Saulo Monti	380 49 13 987
Oratorio - don Andrea Carozzo	02 610 17 68
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale	116117
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Ospedale Bassini	02 5799.1
Acli	02 66 50 10 72
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
AVIS	02 614 00 95
Biblioteca Comunale	02 614 55 349
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96

**Direttore:** Don Angelo Zorloni

**Foto:** Autori vari, Walter Baraggia  
Luca Micheli, Flavio Campetti

**Redazione:** Ambrogio Giussani - Luca Baraggia  
Walter Baraggia - Flavio Campetti - Valentina Villa  
Dario Landreani - Francesco Boso  
**Copertina:** Luca Baraggia

